



ASSEMBLEA GENERALE

Scuole e Federazione

**Un Sistema competente capace di ripensarsi e di rilanciare
nuove vicinanze educative, partecipative, sociali**

Relazione del Presidente

Trento, 29 gennaio 2021

INDICE

MATURITÀ E SOLIDITÀ PER ATTRAVERSARE L'EMERGENZA	Pag. 2
SICUREZZA E QUALITÀ PER RILANCIARE LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA	Pag. 4
La Formazione interna	Pag. 4
La Formazione delle insegnanti	Pag. 6
La Formazione del personale ausiliario	Pag. 7
I Servizi pedagogici	Pag. 7
La Documentazione	Pag. 8
Il Settantesimo della Federazione	Pag. 9
I DIVERSI SUPPORTI ALLA QUALIFICAZIONE EDUCATIVA	Pag. 10
I RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	Pag. 13
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	Pag. 18

MATURITÀ E SOLIDITÀ PER ATTRAVERSARE L'EMERGENZA

Siamo giunti al tradizionale appuntamento dell'Assemblea dei soci. È un appuntamento consueto, che lo Statuto prevede debba essere onorato in questo periodo, ma che, quest'anno, non si può certo definire "consueto". Non lo è nella modalità di svolgimento, che deve essere necessariamente online. Non lo è nei contenuti perché deve essere un po' più essenziale. Non lo è certamente nel "clima", nelle relazioni interpersonali, nel calore delle strette di mano e dei sorrisi che ci scambiamo e che normalmente connotano questa giornata di ritrovo, di vicinanza fisica, di condivisione dell'appartenenza al nostro Sistema vissuta e testimoniata "in presenza" – come ormai si usa dire –, con il senso di partecipazione e la testimonianza della passione che ci accomunano e ci identificano, sia come volontari sia come dipendenti della Federazione. Una giornata che, normalmente appunto, aspettiamo tutti con interesse e, perché no, con orgoglio e fierezza, anche, nel sentirci parte attiva e protagonisti nello "scrivere" questa storia di volontariato e di specifiche professionalità educative; per rimotivarci e riscoprire sempre nuovi orizzonti a cui tendere per qualificare le differenti azioni che ognuno di noi svolge. Una giornata, dunque, che assume un significato rilevante di confronto critico e costruttivo – in termini di bilancio e di prospettive – sulla *mission* delle scuole associate, del Sistema, della Federazione e momenti, altrettanto importanti, di convivialità e di rapporti umani autentici. Aspetti, questi, molto preziosi e generativi in una realtà che, come la nostra, "vive" per promuovere e qualificare educazione e cultura dell'infanzia.

Ma l'emergenza da pandemia Covid-19 ha imposto e continua a imporre anche al nostro Sistema, in tutte le sue articolazioni, dallo scorso mese di marzo in poi, i cambiamenti radicali e improvvisi che tutti ormai conosciamo e rispetto ai quali nessuno aveva strumenti da mettere in campo per farvi fronte nell'immediato.

Ciononostante abbiamo reagito – Federazione e scuole – con forza e determinazione. Abbiamo analizzato e cercato di capire la nuova realtà in cui eravamo immersi; abbiamo riflettuto, ci siamo confrontati ai vari livelli, abbiamo condiviso al nostro interno – e, quando opportuno o necessario, d'intesa con la Provincia – scelte istituzionali, pedagogiche, organizzative che tenessero conto delle normative sanitarie che via via venivano emanate.

È un dato incontrovertibile che l'anno scolastico 2019/2020 è stato segnato, da marzo in poi, da una sorta di rivoluzione che ha portato le scuole a fare i conti con condizioni completamente nuove che hanno imposto un ripensamento degli strumenti, dei modi, delle forme per continuare a essere scuola anche a distanza, per permettere ai bambini e alle loro famiglie di contare su una scuola diversa, ma comunque presente e "aperta". Questa è stata l'attività più impegnativa anche per la Federazione; un lavoro di supporto a uno sguardo nuovo, inizialmente disorientato, ma che ha saputo subito diventare propositivo

nel fornire spunti e occasioni per innovare, nel rendere diversamente dense le relazioni, nel rendere ancora praticabile l'essenziale dell'impegno e dei legami educativi. A questo proposito la stessa Federazione ha saputo reinventarsi, sostenendo questi cambiamenti, supportando e guidando il complesso lavoro che ha portato alla riapertura delle scuole; ha promosso approfondimenti e innovazioni nell'ambito della progettazione educativo-didattica, nell'ambito della formazione, della documentazione e della comunicazione con le famiglie. Il Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici, in stretta e continua interazione con il Servizio di Coordinamento, ha talvolta trainato, talvolta supportato il lavoro delle scuole associate rispetto alle diverse istanze, preoccupazioni e problematiche che via via si sono poste nel corso della seconda parte dell'anno scolastico.

E tutto questo è stato ed è possibile perché, come dice il titolo di questa Relazione, siamo un "Sistema competente capace di ripensarsi e di rilanciare nuove vicinanze educative, partecipative, sociali". Un Sistema, dunque, che – potendo contare su settant'anni di storia, di esperienza, di presenza nelle comunità, di maturità e di solidità sul piano istituzionale, scientifico, educativo, gestionale, organizzativo – è stato ed è in grado di affrontare le sfide e i cambiamenti, le fatiche di riorientamenti anche radicali; anche quando sono sfide così inedite, impegnative, non prevedibili nelle loro evoluzioni come quelle che stiamo attraversando.

Siamo riusciti e stiamo riuscendo, tutti insieme, a continuare a essere risorsa affinché l'educazione all'infanzia sia concepita come uno dei punti focali di una strategia autentica di costruzione di nuove convivenze sociali. Cercando di cogliere, valorizzare, "rilanciare", appunto, con tenacia e caparbia tutte le opportunità che ogni crisi comunque porta con sé.

Le molteplici e ricche esperienze realizzate dalle scuole nelle diverse fasi dell'emergenza sanitaria sono state raccolte e organizzate in report che hanno permesso di aggiornare quotidianamente le news sul sito e la redazione di una ricca documentazione che le stesse scuole, accompagnate dai Coordinatori, hanno utilizzato e continueranno a utilizzare come risorse per la progettazione delle loro azioni didattiche quotidiane.

In questa mia Relazione, dunque, cercherò da una parte di dare un resoconto, seppure a grandi linee, di come abbiamo affrontato e gestito, tutti insieme, l'anno scolastico 2019/2020, soprattutto nella sua seconda parte; dall'altra – in termini strettamente collegati – di evidenziare le prospettive future in ordine ai diversi passaggi, questioni, ambiti di attività e di impegno via via descritti.

Anche per tutto questo abbiamo voluto promuovere comunque la nostra Assemblea nei tempi previsti, benché consapevoli di poterla rinviare di qualche mese. Perché abbiamo ritenuto che nonostante i limiti dell'online, fosse opportuno e bello ritrovarci e rinnovare quella vicinanza sociale che è il collante che ci connette e supporta l'impegno, a tutto campo e da parte di tutti, che ancora ci attende. Perché il

futuro che si profila, anche per il nostro mondo, avrà ancora più bisogno di nutrirsi della nostra speranza, della nostra fiducia, della nostra tenacia, sicuramente; ma anche delle nostre capacità di scoprire e riscoprire nuove strategie, nuove volontà, nuove energie e risorse, nuovi orizzonti anche nelle situazioni di crisi, di difficoltà, di complessità che, a volte, fiaccano e mettono a dura prova il nostro equilibrio e le nostre certezze sul piano personale e professionale.

SICUREZZA E QUALITÀ PER RILANCIARE LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

Vorrei iniziare questo mio intervento scorrendo gli snodi principali dell'azione che da sempre – e in modo sempre più puntuale e scientificamente fondato – costituisce la ragion d'essere della Federazione e che va identificata nel sostenere le scuole associate e il Sistema tutto nella loro finalità istituzionale prioritaria: quella di garantire una qualità alta all'offerta educativa rivolta ai bambini, alle famiglie, alle comunità. Un sostegno costante e continuativo che la Federazione assicura attraverso la promozione e la realizzazione di una progettualità pedagogica, didattica e organizzativa continuamente alimentate e innovate dalle attività di ricerca e formazione che, a loro volta, alimentano la quotidianità educativa nelle sue molteplici variazioni. E questo è successo, in forma a volte più significativamente incisiva, anche nel periodo dell'emergenza, durante la quale la necessità di garantire condizioni di sicurezza ha sfidato la qualità della nostra proposta formativa ed educativa.

La Formazione interna

Accanto a quanto progettato negli ultimi anni e ormai consolidato all'interno degli impegni della Federazione, la formazione interna ha assunto nuove forme e nuove caratteristiche in particolare in due direzioni diverse: la prima, programmata, ha caratterizzato il primo periodo dell'anno scolastico 2019/2020. Ha riguardato da una parte l'attivazione di una collaborazione tra la Federazione e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Sanitaria che ha permesso di progettare e poi realizzare un innovativo percorso di formazione congiunta tra i coordinatori della Federazione e gli operatori sanitari del Servizio; dall'altra il lavoro dedicato alla progettazione e all'organizzazione degli eventi che, nelle intenzioni, si sarebbero dovuti realizzare in occasione del Settantesimo anniversario della costituzione della Federazione.

La seconda e fondamentale direzione della formazione interna ha caratterizzato il secondo periodo dell'anno scolastico in relazione all'emergenza sanitaria e alla necessità di strutturarsi professionalmente in merito a dimensioni completamente nuove e urgenti.

L'aspetto che va innanzitutto evidenziato riguarda l'attivazione delle équipes di formazione, sia sul piano dei contenuti, sia sul piano delle tecnologie a disposizione, per avviare da marzo in poi legami educativi a distanza tra le diverse scuole e tra scuole e bambini e per riattivare, a partire da aprile, la formazione del personale insegnante. Il Servizio di Coordinamento e il Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici, con il supporto del Comitato Tecnico-Scientifico, hanno messo in atto approfondimenti e sperimentazioni con le diverse scuole proprio per evitare che le stesse rimanessero "chiuse" di fronte a quanto stava accadendo. Al fine di accompagnare e di sostenere le stesse scuole il più adeguatamente possibile la Struttura della Federazione ha dovuto riorganizzare "in corsa" modalità di lavoro educativo e formativo, sperimentando e trovando forme, anche molto diverse tra loro, di vicinanza e sostegno alle differenti realtà educative del Sistema.

Già prima della possibilità di prefigurare l'apertura di tutte le scuole – cosa accaduta a inizio giugno – la Federazione aveva avviato con tutti i coordinatori un approfondimento sistematico volto ad affrontare gli aspetti via via emergenti e da portare al confronto con i diversi interlocutori interni ed esterni, in particolare con la Provincia. Tutti i coordinatori, organizzati in sottogruppi, hanno affrontato le diverse implicazioni sottese alla riapertura di alcune scuole "pilota", consapevoli della necessità di favorirla e sostenerla il più possibile proprio per il suo insostituibile e vitale valore educativo e sociale; ciò considerando anche gli elementi legati alla normativa sanitaria via via emanata in quel periodo e sulla base della quale sono stati definiti progressivamente i diversi Protocolli per la riapertura. Tale impegno, che ha comportato anche per il Servizio di Coordinamento e per il Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici un lavoro notevolissimo e molto oneroso, ha assunto le caratteristiche di una vera e propria formazione professionale, che ha toccato dimensioni inedite per tutti gli operatori implicati. Questa iniziativa di approfondimento, che ha coinvolto tutti i coordinatori di tutti i Circoli indipendentemente dalle scuole che avrebbero dovuto aprire a giugno – realizzata ben prima della decisione del Governo provinciale che ha portato all'apertura dell'intero sistema delle scuole dell'infanzia trentine –, si è rivelata fondamentale per permettere a ciascun coordinatore di accompagnare le scuole associate da fine maggio in poi sui diversi fronti di questa vera e propria emergenza educativa.

La Formazione delle insegnanti

Il Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici in particolare ha garantito anche nell'anno scolastico 2019/2020 interventi di sostegno al Servizio di Coordinamento e alle scuole associate sia rispetto all'organizzazione dei molteplici e differenziati percorsi di formazione – numerosi, infatti, sono stati i percorsi di circolo articolati in seminari e/o in itinerari di approfondimento differenziati, oltre ai diversi

incontri con i formatori delle cinque équipes – sia per quanto riguarda il coordinamento e il monitoraggio dell'intero impianto formativo.

Uno degli aspetti all'attenzione di formatori e coordinatori, sia nei percorsi di approfondimento sia nella “parte generale” condotta direttamente dal formatore di équipes, ha continuato a essere la riflessione teorico-metodologica sulla progettazione di modalità efficaci e significative di raggruppamenti dei bambini differenziate per attività nei diversi momenti della giornata scolastica.

La Federazione, in maniera parallela e complementare al lavoro sulla progettualità educativa e didattica, ha garantito il proprio supporto anche alle pratiche documentative delle scuole, in quanto anello fondamentale nella costruzione di una circolarità funzionale tra progettazione, osservazione, documentazione delle attività educative e loro ri-progettazione; puntando sempre di più a dare conto di come i processi di apprendimento dei bambini si costruiscono e si sviluppano nelle diverse situazioni e nei diversi contesti educativi.

In ordine a questo aspetto va evidenziato che tanto il periodo di lockdown quanto quello di riapertura estiva delle scuole hanno rappresentato un'importante occasione per rimettere a fuoco le pratiche di documentazione. Ad esempio, l'impossibilità per le famiglie di accedere fisicamente agli ambienti scolastici ha implicato, per le insegnanti, la costruzione di ulteriori consapevolezze e nuove pratiche documentali con cui “raccontare” e rendere leggibili gli apprendimenti promossi nei bambini.

Nello specifico, dunque, nel periodo di chiusura delle scuole la sfida pedagogica per le insegnanti – e per i coordinatori che le hanno assiduamente accompagnate – è stata quella di progettare esperienze significative da proporre ai bambini e alle loro famiglie, rafforzando e affinando la propria funzione di “progettiste” e affidando ad altri adulti – i genitori, appunto – il ruolo di “modulatori” e co-autori delle proposte stesse da realizzare all'interno del piccolo gruppo familiare.

In maniera ancora più capillare rispetto a quanto accaduto nei precedenti anni scolastici nel 2019/2020 le diverse équipes formative hanno rivolto attenzioni specifiche al coinvolgimento delle insegnanti supplementari e di quelle del Tempo prolungato, affinché l'impianto formativo risultasse effettivamente inclusivo per ciascuno degli attori sociali coinvolti.

Dal punto di vista metodologico la formazione delle insegnanti, dopo un periodo di sospensione dovuto all'inevitabile disorientamento provocato dall'insorgenza della pandemia, ha potuto beneficiare di inedite configurazioni a distanza che, grazie alla mediazione sociale delle nuove tecnologie, hanno consentito alle scuole di continuare a ragionare già dalla fine del mese di marzo – insieme a colleghe, coordinatori e formatori – sulle proprie pratiche professionali, sia durante il periodo di lockdown sia nelle settimane di riapertura estiva. La ripresa dell'attività formativa ha rappresentato, per i diversi attori coinvolti, una preziosa opportunità per ri-conquistare importanti dimensioni di “vitalità professionale” e di

densità interazionale, consentendo a tutti di proseguire una riflessione collegiale sul proprio agire professionale. E tale “impresa” ha potuto beneficiare del ricco e consolidato repertorio di pratiche professionali e formative costruite nel corso degli anni, che ha permesso a tutti gli attori del Sistema di affrontare consapevolmente e con competenza le sfide nate dalla situazione pandemica.

La Formazione del personale ausiliario

Nell'anno scolastico concluso abbiamo dedicato una particolare attenzione anche alla formazione rivolta a queste professionalità impegnate nelle nostre scuole. Tale attenzione si è concentrata, in alcune situazioni, anche sulla revisione delle procedure di approvvigionamento delle materie prime e su un'analisi delle forniture per bilanciare qualità dei prodotti, costi, facilità di rifornimento e attenzione alla collaborazione con gli esercizi commerciali presenti nei diversi territori.

Nella prima parte dell'anno sono stati realizzati alcuni incontri di formazione sia per l'approfondimento della normativa e delle procedure volte alla tutela della sicurezza alimentare, sia per il confronto con i cuochi in merito ai menù e all'ambito dell'alimentazione a scuola.

A partire dal mese di marzo, in concomitanza con la chiusura delle scuole, l'impegno si è concentrato fin da subito sull'individuazione degli aspetti fondamentali per progettare la riapertura delle scuole. Il supporto dei nostri consulenti si è rivelato particolarmente prezioso in quanto ha permesso alla Struttura della Federazione di avviare il lavoro sulle Norme igieniche già prima dell'emanazione delle Ordinanze e dei protocolli di giugno, agosto e settembre. In questa prospettiva nei primi periodi di riapertura la collaborazione della biologa e del dietista si è confermata rilevante e preziosa anche attraverso la disponibilità al supporto diretto nelle scuole.

Da metà giugno, infatti, i due consulenti sono stati presenti – e continueranno a esserlo – insieme ai coordinatori e al Settore, in molte scuole allo scopo di dare un supporto nell'assunzione delle scelte operative funzionali al rispetto dei protocolli.

I Servizi pedagogici

La Federazione ha curato il proprio intervento nei confronti di tutte le scuole associate concentrandosi su tematiche quali l'organizzazione e la strutturazione degli spazi educativi, l'individuazione/costruzione di strategie e metodi relativi alla gestione di questioni specifiche, la continuità tra scuola dell'infanzia, nido, scuola primaria e altro ancora; temi, anche questi, che alla luce del lockdown hanno chiesto nuove riflessioni, declinazioni, riconfigurazioni.

Inoltre le competenze e la consolidata esperienza sono state messe a disposizione delle scuole anche per quanto riguarda le relazioni tra ambito scolastico e ambito familiare, garantendo il

riconoscimento e la valorizzazione dei contributi che i genitori possono offrire alla scuola frequentata dai figli, oltre a quello che quest'ultima può assicurare alla famiglia e alla comunità. Molte sono state le occasioni di riflessione, problematizzazione e rilancio del ruolo delle famiglie nei percorsi promossi dalla scuola e, ancora una volta, quanto mosso durante il periodo di chiusura delle stesse scuole ha permesso importanti riflessioni in merito alla centralità di un coinvolgimento qualificato dei genitori. Le diversificate e innovative strategie adottate per coinvolgere le famiglie nelle proposte educative – mediazione assolutamente necessaria per permettere ai bambini di partecipare – sono state occasioni preziose per una maggiore consapevolezza e condivisione da parte delle famiglie stesse dei molteplici e ricchi significati in base ai quali le insegnanti progettano le esperienze educative.

Si è inoltre cercato di non venire mai meno – pur nell'impossibilità dell'incontro diretto nel periodo di lockdown, così come nella condizione di veloce incontro a distanza in occasione della riapertura delle scuole – all'impegno di testimoniare vicinanza e partecipazione; all'attenzione a sostenere promozione, valorizzazione e coinvolgimento in esperienze a sostegno della genitorialità, quali ad esempio le "Merende educative" online; alla diffusione di materiale di lettura, di bibliografie di albi illustrati; alla promozione di incontri a distanza per preparare l'ingresso alla scuola dell'infanzia.

La Documentazione

Durante il lockdown la documentazione è stata occasione che ha permesso vicinanza; favorito contesti di partecipazione e di cura delle relazioni con le famiglie e tra le famiglie; promosso circolarità e collegialità tra tutti i soggetti impegnati nel continuare a garantire il diritto dei bambini all'educazione, alla formazione, alla scuola. Si è andati oltre il pur doveroso, "render conto" della progettualità della Federazione e delle ricche iniziative messe in atto nelle scuole associate, muovendosi nella direzione di ragionare in termini di generazione di processi virtuosi di reciproca alimentazione e di spinta all'innovazione. Documentare è diventato quindi anche un prezioso spazio di elaborazione delle tante e rilevanti questioni educative che hanno investito il mondo della scuola durante il periodo di chiusura; traccia delle esperienze promosse; condivisione con tutti di quanto generato; riferimento centrale per quanto è stato poi sostenuto e alimentato in termini di pensiero e progettualità sia in occasione della riapertura delle scuole tra giugno e agosto, sia soprattutto in occasione della riapertura di settembre.

Ciò ha permesso di esplorare e tracciare alcune linee e assunti progettuali che permettono di affrontare in modo competente anche le nuove chiusure di gruppi-sezione e di non trascurare la dimensione sociale della scuola, che deve trovare strade nuove per "difendere" e promuovere la sua unità nonostante il distanziamento fisico che si deve garantire tra i diversi gruppi-sezione. In questa direzione

vanno le modifiche apportate anche ai format della “programmazione annuale” e della “progettazione periodica”.

Rispetto alla rivista *AltriSpazi* proseguirà l'attenzione a valorizzare i cambiamenti che la stessa ha vissuto nel corso di questi anni. Da periodico nato come strumento “agile” di comunicazione è diventato gradualmente punto di riferimento su un piano maggiormente scientifico. La rivista viene abitualmente utilizzata come strumento formativo sia in contesti interni alla Federazione sia in contesti nazionali e internazionali. Inoltre numerosi contributi sono sempre più frequentemente utilizzati in seminari, workshop, mostre e iniziative a carattere pedagogico-didattico.

In questo periodo di transizione – come già sopra richiamato – si è utilizzata la sezione delle News del nostro Sito per diffondere i preziosi contributi realizzati, allo scopo di far circolare il patrimonio di riflessione e di pratiche messe in atto nelle scuole.

Il Settantesimo della Federazione

“Qualificare l'investimento per l'infanzia. 70 anni da capitalizzare” era il titolo – scelto non a caso – per la Relazione assembleare dello scorso anno; Relazione che aveva evidenziato come il compleanno della Federazione dovesse essere “... un'occasione particolarmente significativa per raccontare, documentare, mostrare quello che le scuole e la Federazione – insieme – ricercano, progettano e realizzano per i bambini; sia in merito a tutte le dimensioni più specificamente pedagogiche, educative e didattiche, sia in merito a tutti gli aspetti non specificamente pedagogici, senza i quali, però, le scuole non potrebbero svolgere il servizio che quotidianamente offrono”.

E proprio l'evento per celebrare il compleanno era stato pensato come il filo conduttore strategico, lungo l'intero anno scolastico, sul piano sia della co-costruzione e della condivisione dei processi articolati, differenziati e corali che presupponevano l'attivazione e il coinvolgimento di tutti i ruoli e le responsabilità implicate nel “far funzionare” la scuola; sia della testimonianza concreta, nelle tre giornate previste, attraverso laboratori, spazi appositamente allestiti, narrazioni, confronti... con lo sguardo rivolto ai prossimi decenni.

Con il progressivo aumento delle criticità dovute all'emergenza sanitaria la scelta della Federazione è stata quella di sospendere il lavoro di progettazione degli eventi ipotizzati per novembre 2020 – data la necessità di dedicare tutte le risorse al supporto alle scuole durante le diverse fasi della pandemia – decidendo di calendarizzare l'evento nella seconda parte dell'anno scolastico in corso in un momento che ci si augura possa essere più disteso e con iniziative che avranno lo stesso scopo, ma altre modalità di organizzazione.

Verranno individuate, infatti, forme e soluzioni più circoscritte per festeggiare con le scuole e con alcuni interlocutori del territorio, nell'ultima settimana di maggio 2021, questo importante traguardo nella storia della nostra Istituzione. Uno degli aspetti da valorizzare sarà quello del patrimonio documentale già disponibile, facendo una scelta accurata su quali aspetti rendere più visibili e salienti per caratterizzare la qualità dell'offerta formativa delle scuole e del Sistema. Ci sarà spazio per la presentazione delle due pubblicazioni che usciranno entro fine aprile e che riguardano l'investimento della Federazione e delle scuole associate su aspetti nodali di una progettazione inclusiva quali la costruzione e definizione di un nuovo Piano Educativo Personalizzato (PEP) e l'introduzione e la diffusione della metodologia innovativa del "piccolo gruppo" nel repertorio professionale delle insegnanti e nelle attività educative delle scuole. Sarà inoltre valorizzata la dimensione istituzionale delle scuole e la documentazione delle variegate e differenziate esperienze educative che testimoniano la qualità metodologica e progettuale del lavoro delle stesse scuole sui processi di apprendimento dei bambini.

L'intenzione è quella di sfruttare tutto quello che potrà permetterci di stare in luoghi aperti, come ad esempio piazze o parchi, sempre nel rispetto della normativa. Occasioni, dunque, che auspichiamo possano anche restituirci quel "clima", quelle relazioni interpersonali "calde", quello stare insieme anche su un piano di convivialità a cui oggi dobbiamo forzatamente rinunciare. Accanto a questi aspetti ci sarà spazio per iniziative che potranno essere realizzate, raccontate o rese visibili anche a livello territoriale, nei diversi circoli.

I DIVERSI SUPPORTI ALLA QUALIFICAZIONE EDUCATIVA

Sono molteplici le ragioni per le quali la Federazione è stata fortemente voluta dalle scuole 70 anni fa. Una delle principali sta sicuramente nella consapevolezza che per garantire qualità all'educazione è necessario avere un sostegno forte e competente anche rispetto a una serie di altri aspetti e questioni che sono fondamentali, ineludibili e, spesso, difficili da gestire.

Già allora le scuole avevano compreso – ed è sempre più reale e visibile – che fare insieme è fare meglio, è fare "massa critica", è risparmiare, anche; è distribuire più sostenibilmente il peso delle questioni e dei problemi che si pongono e avere più forza per affrontarli e, ove possibile, risolverli.

In questa prospettiva la Federazione – attraverso soprattutto le risorse esperte del Settore Amministrativo e del Settore Legale e dei servizi di supporto – ha messo a punto e consolidato negli anni procedure e dispositivi specifici e trasversali; ha garantito attività e operatività specialistiche per sostenere

e facilitare le scuole nell'assolvere i molteplici adempimenti normativi, burocratici, gestionali, organizzativi che sempre di più gravano sulle stesse.

Richiamo brevemente alcuni dei suddetti ambiti di impegno che hanno assunto, e assumeranno anche in futuro, particolare rilievo e incidenza.

Con riferimento alla gestione economica delle scuole vanno richiamati gli strumenti di controllo di gestione sviluppati negli scorsi anni – in particolare il report “ANBIL” per l'analisi dei bilanci delle scuole e i cosiddetti “Cruscotti” o “Semafori” – che sono stati ulteriormente potenziati, fornendo ai gestori delle scuole indicazioni utili per individuare gli ambiti in cui intervenire.

Nel contempo continuano a crescere in misura significativa le adesioni delle scuole ai Contratti di Sistema che si confermano un'ottima soluzione per garantire qualità e allo stesso tempo convenienza nell'approvvigionamento di beni e servizi.

Sono stati stipulati 4 nuovi Contratti, riguardanti rispettivamente, la prevenzione del rischio da legionellosi; l'incarico di medico del lavoro; la fornitura di articoli per la prevenzione del contagio da Covid-19 (mascherine e DPI, disinfettanti, detersivi, gel...); la fornitura di mascherine chirurgiche lavabili e di FFP2.

Per quanto riguarda le economie maturate dalle scuole sul contributo provinciale di funzionamento, cioè la “Quota Struttura” – di cui, come vi è noto, una parte viene restituita alla Provincia e una parte trasferita alla Federazione come Fondo “Avanzi Quota Struttura” (AQS) –, si evidenzia che le risorse a oggi disponibili sul suddetto Fondo ammontano a 67.490 Euro, pari agli “Avanzi” maturati e trasferiti dalle scuole alla Federazione in relazione agli a.s. 2017/2018 (54.745 Euro) e 2018/2019 (12.745 Euro).

In ordine alle economie sul riscaldamento relative all'anno scolastico 2014/2015 – afferenti all'apposito Fondo – va precisato che nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 sono state approvate dal Consiglio Direttivo della Federazione cinque domande di co-finanziamento per interventi di riqualificazione energetica, mentre i contributi complessivamente assegnati alle scuole richiedenti assommano a 42.882 Euro. Al 31 agosto 2020 residuano pertanto nel suddetto Fondo 43.203 Euro.

Un ulteriore ambito di impegno riguarda il sistema informativo rispetto al quale segnalo che – oltre al rinnovamento ormai completato del sito della Federazione – sono stati sviluppati alcuni progetti importanti con l'obiettivo della semplificazione e della digitalizzazione delle procedure; progetti che verranno ulteriormente implementati.

Va sicuramente segnalato che l'Unità Specialistica Sistema Informativo a partire dal mese di marzo 2020 si è tempestivamente organizzata per mettere tutti i dipendenti della Federazione nelle condizioni di svolgere il proprio lavoro a favore delle scuole anche da remoto.

Per l'anno 2020/2021 la stessa Unità sarà impegnata, dunque, da una parte nel concludere le attività iniziate nell'anno precedente, recuperando anche quelle che non si sono potute sviluppare a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19; dall'altra – anche grazie a questa esperienza, che ha permesso di sviluppare nuove modalità di lavoro, come la metodologia di lavoro agile – nel rinforzare l'infrastruttura informatica al fine di supportare sempre meglio il lavoro degli utenti anche in luoghi che non siano la sede della Federazione mantenendo un elevato livello di sicurezza.

A livello normativo si ricorda la Riforma del Terzo Settore (Decreto legislativo n. 117/2017) che rappresenta una fondamentale novità per le associazioni e gli altri enti non profit operanti nel panorama italiano. Il percorso della Riforma, infatti, sta procedendo pur essendo, questa, una fase transitoria per cui occorre tener presente la scadenza entro la quale tutte le scuole dell'infanzia, in quanto organizzazioni di volontariato (ODV), già iscritte nell'apposito Registro provinciale, dovranno modificare i propri statuti e adeguarli alle disposizioni del Codice del Terzo Settore. La Federazione, tramite il Settore Legale e specifiche consulenze esterne, nel corso del precedente anno scolastico ha predisposto uno Statuto tipo rispondente alle nuove direttive che è stato messo a disposizione delle scuole associate, presentato e illustrato a tutti i Presidenti allo scopo di accompagnare le stesse scuole nella stesura delle necessarie modifiche statutarie. Alla data odierna 102 scuole hanno completato il lavoro di revisione dello Statuto e, di queste, 30 lo hanno già depositato presso l'Agenzia delle Entrate. Le rimanenti 32 scuole devono ancora provvedere alla suddetta revisione.

Per quanto concerne l'applicazione della nuova normativa in materia di privacy proseguirà il lavoro di consulenza sia a favore della Federazione sia dei propri Associati; dovrà inoltre essere pianificata una formazione specifica rivolta sia al personale interno della Federazione sia ai Gestori e ai segretari delle Scuole. La stessa dovrà essere poi estesa a tutto il personale dipendente delle Scuole.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza – ai quali sono tenute, come è noto, le scuole dell'infanzia con bilancio superiore ai 500 mila Euro – è stato istituito un tavolo tecnico con i referenti della Federazione, di Co.E.S.I. e delle scuole non associate finalizzato a definire procedure e modalità omogenee tra tutte le scuole e allo stesso tempo non troppo gravose in termini di adempimenti burocratici. Purtroppo i lavori del tavolo – iniziati a fine novembre 2019 – si sono bruscamente interrotti dopo il secondo incontro a causa dell'emergenza coronavirus.

I soggetti sopra richiamati sono ora impegnati a concludere il lavoro puntando alla massima semplificazione di contenuti e procedure.

Va evidenziato, ancora, l'impegno particolarmente rilevante – soprattutto nella seconda parte dell'anno – del RSPP; chiamato a supportare Presidenti, personale delle scuole e della Federazione nella corretta e non sempre facile applicazione delle normative e dei Protocolli nazionali e provinciali, nella

predisposizione degli appositi documenti aggiuntivi legati al periodo emergenziale e nei sopralluoghi mirati in tutte le scuole.

In riferimento ai rapporti con le Organizzazioni sindacali va segnalata la consueta attività di confronto e di stipula di Accordi e di protocolli d'intesa che riguardano il personale delle scuole. Come è noto lo scorso anno è stata riaperta la trattativa per il rinnovo del *Contratto Collettivo di Lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia – 2007/2010*. La trattativa è stata preceduta da una fase di studio e approfondimento da parte di un apposito gruppo di lavoro allo scopo di elaborare una piattaforma di richieste da parte della Federazione.

I lavori sono stati però poi interrotti nel mese di febbraio 2020 a seguito dell'uscita sulla stampa locale di alcuni articoli, a firma del sindacato UIL FPL, contenenti informazioni del tutto scorrette e particolarmente lesive dell'immagine della Federazione e delle scuole dell'infanzia equiparate. La ripresa delle trattative è pertanto subordinata a un chiarimento da parte della suddetta sigla sindacale.

I RAPPORTI INTERISTITUZIONALI

Come abbiamo già avuto occasione di dirci molte volte anche questo è un aspetto strategico per il Sistema – per la Federazione e per le scuole – perché ci permette di rimanere, in alcuni contesti, e di diventare, in altri, interlocutori significativi e autorevoli anche nei confronti delle diverse istituzioni a livello provinciale e nazionale.

In questa prospettiva l'impegno è stato e continuerà a essere quello di intrattenere e, dove possibile, implementare, specifici contatti – direttamente o per il tramite, in particolare, del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici – con quei soggetti economici, scientifici, culturali e sociali con i quali la Federazione ha da anni una serie di relazioni, collaborazioni, rapporti consolidati; in particolare con le Università, le Amministrazioni comunali, le Comunità di Valle, il Forum delle Associazioni familiari, la Federazione Trentina della Cooperazione, AbC IRIFOR (Cooperativa sociale per la disabilità visiva e uditiva), ANFFAS Trentino Onlus, ENS (Ente Nazionale Sordi), il Tavolo 0-18 in partnership con il Comune di Trento, l'emittente Telepace, il MUSE – con il quale la Federazione ha attivato da anni una partnership per iniziative di reciproco sostegno sul piano professionale, scientifico e culturale.

Anche il rapporto di collaborazione con la Cooperativa Bellesini e con “Prospettiva Bambini s.r.l.” si sta ulteriormente consolidando in termini significativi, con particolare riferimento alla promozione di una continua implementazione e qualificazione dei servizi a favore della fascia 0-3 e, in prospettiva, dello 0-6.

Un cenno particolare, infine, va riservato al nostro storico rapporto con la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM); realtà fondata nel 1974 che rappresenta circa 8.000 scuole dell'infanzia su tutto il territorio nazionale. Siamo presenti il sottoscritto – di diritto come Presidente provinciale e regionale insieme –, la dott.ssa Lucia Stoppini, Direttore della Federazione e il dott. Gianni Benedetti in qualità di Consiglieri all'interno del Consiglio nazionale; lo stesso Direttore – riconfermato dal Congresso nazionale della FISM, svoltosi nel mese di novembre 2019, quale Vice Presidente nazionale – è presente anche all'interno della Segreteria nazionale; è inoltre responsabile del Settore Pedagogico nazionale e della Commissione tecnica dello stesso Settore.

Credo che il riconoscimento nazionale che viene dato alla Federazione trentina attraverso la Vice-Presidenza e la responsabilità del Settore pedagogico della FISM sia un'ulteriore testimonianza, da una parte, di quanto la nostra solidità e maturità possano essere capitalizzate e messe a disposizione anche al di fuori del nostro Sistema e, dall'altra, di quanto abbia senso continuare a investire nello stesso Sistema in termini di innovazione e cambiamento.

Dedico ora uno specifico spazio ai rapporti politico-istituzionali con il governo provinciale, ambito che dovrebbe ricoprire un ruolo decisamente centrale e strategico.

Ho usato intenzionalmente il condizionale perché i suddetti rapporti non sono sempre stati facili. Abbiamo cercato costantemente di sollecitare contatti e incontri mirati ad affrontare e gestire al meglio problemi e questioni che via via si sono presentati e si presentano e non sempre tali contatti risultano fluidi e tempestivi nella disponibilità e nelle risposte da parte dell'interlocutore; in qualche passaggio anche recente, purtroppo, abbiamo riscontrato particolari difficoltà nel riuscire a rapportarci e a interloquire con i rappresentanti del governo provinciale.

Entrando ora nella concretezza delle questioni e delle problematiche che si sono poste all'attenzione in termini rilevanti e che hanno richiesto, pertanto, un impegno assiduo vanno richiamati in primis il monitoraggio della gestione delle economie da parte delle scuole con attenzione al riparto delle stesse.

Uno snodo di particolare rilevanza riguarda, inoltre, il problema della mancanza di personale insegnante in possesso di titoli previsti dalla normativa. La Federazione intende, pertanto, riproporre alla Provincia di attivare un tavolo di lavoro che affronti la questione da un punto di vista normativo, ampliando la gamma dei titoli riconosciuti per far fronte a quella che si va configurando come “vera” emergenza nell'emergenza.

Va segnalato, infatti, il crescente impegno dei coordinatori rispetto al reperimento di insegnanti supplenti, in quanto negli ultimi anni scolastici si è verificata con sempre maggiore frequenza la necessità di cercare personale cosiddetto “senza titoli” data la ristrettezza degli elenchi. L'implicazione dei

coordinatori riguarda in particolare la selezione del personale e l'accompagnamento dello stesso, trattandosi di persone senza esperienza.

È evidente che le ripetute assenze del personale insegnante in relazione all'epidemia da Covid-19 – assenze dovute sia alla malattia sia alla necessità di effettuare periodi di quarantena in quanto “contatti stretti” di persone positive – ha fortemente acuito il problema, mettendo in grande difficoltà le scuole. Può essere interessante qui fornire alcuni dati legati al contagio nelle nostre scuole: 139 insegnanti; 63 tra operatori d'appoggio e cuochi; 190 bambini. Dal mese di settembre a oggi sono stati chiusi 26 gruppi sezione con una media di 4-5 in contemporanea.

Per ovviare alle criticità legate alla mancanza di insegnanti e alle difficoltà esistenti anche nel reclutamento di personale “senza titoli” all'inizio dell'anno scolastico 2020/2021 e a valere per lo stesso la Federazione ha sottoscritto con le OO.SS. un Accordo di modifica dell'Accordo che disciplina le assunzioni “senza titoli”, prevedendo la possibilità, una volta esauriti gli elenchi di chiamata, di conferire l'incarico a tale personale senza dover continuare la ricerca di un'insegnante con i titoli. Ciò ha facilitato il reperimento di personale per la sostituzione consentendo di garantire allo stesso tempo la possibilità di mantenere l'incarico ricevuto per tutto il periodo del bisogno.

Una ulteriore questione che va evidenziata è quella del finanziamento per l'accostamento alle lingue straniere nella scuola dell'infanzia con riferimento al finanziamento per la formazione e per le attività di organizzazione e coordinamento del progetto nelle scuole associate. In questa direzione l'impegno è stato quello di presidiare affinché venisse garantito da una parte il finanziamento da parte della Regione – con il ripristino della percentuale dell'80%, ridotta nell'anno solare 2019 al 70% per i noti motivi – per la realizzazione dei progetti di accostamento alla lingua nelle scuole che non hanno i requisiti per essere finanziate dalla PAT e, dall'altra, lo stanziamento nel Programma Annuale anche per l'anno 2020/2021 del finanziamento specifico per i Progetti di sviluppo e innovazione, anch'esso in quota parte dedicato alle lingue.

Anche l'accostamento dei bambini alle lingue straniere da marzo in poi è stato sospeso, benché in alcuni casi siano stati garantiti, da parte di alcune collaboratrici, collegamenti con bambini e famiglie mirati a questo specifico ambito. Colgo, a questo proposito, l'occasione per sottolineare l'ottima sinergia con la Regione Trentino Alto Adige e, in particolare, con l'Assessore Giorgio Leonardi e con il suo staff. L'attenzione posta alle esigenze delle scuole in merito al progetto e al suo finanziamento, sia prima della pandemia sia in conseguenza di essa, è davvero molto apprezzata. In merito all'anno in corso la domanda che la Federazione ha presentato a novembre 2020 conta 112 richieste perché, oltre alle scuole che ormai abitualmente fruiscono del finanziamento regionale, sono state inserite 36 delle 43 scuole che negli ultimi anni hanno beneficiato del finanziamento provinciale che sembrava essere giunto alla sua

conclusione. Come sapete, invece, a fine dicembre la Provincia ha prorogato il progetto per le 43 scuole interessate per ulteriori 14 settimane. Pertanto i progetti che sono stati attivati a partire da metà gennaio (e, in parte residuale, riprenderanno entro la prossima settimana) grazie al finanziamento regionale saranno complessivamente 73.

Tra le altre questioni che si sono affrontate e tenute sotto controllo richiamiamo: il finanziamento per la formazione del personale delle scuole sulla sicurezza; il finanziamento per arredi e attrezzature e per le ristrutturazioni degli edifici scolastici.

A partire dal mese di aprile la Federazione, anche in considerazione della disponibilità dichiarata da parte di alcune scuole, ha avanzato all'Assessore competente Mirko Bisesti la proposta di considerare la possibilità di avviare l'apertura "pilota" di alcune scuole dell'infanzia nel periodo estivo al fine di sperimentare modalità organizzative che, nel rispetto delle procedure e dei vincoli previsti dai Protocolli sulla sicurezza, consentissero il più possibile di permettere alla scuola di continuare comunque a essere un contesto educativo così da prefigurare in termini realistici e "misurati" sul campo la riapertura generalizzata delle scuole a settembre.

L'Assessore ha risposto positivamente attivando un tavolo interistituzionale ad hoc per costruire l'impianto della suddetta sperimentazione. Purtroppo, come noto – quando tutto era già definito per l'avvio della sperimentazione con circa una trentina di scuole –, la Provincia ha deciso di aprire tutte le scuole fin da subito per il periodo 9 giugno – 31 luglio 2020 e, per le 15 scuole a calendario estivo, il periodo è stato dal 1° luglio al 31 agosto 2020.

Tale decisione, giunta improvvisa e inaspettata – e non condivisa dalla Federazione – ha spiazzato e disorientato anche i Presidenti delle scuole, oltre che il personale delle stesse, e ha costretto tutti gli "addetti ai lavori" a ripensare radicalmente il progetto di riapertura delle scuole.

Questo ha comportato per la Federazione promuovere, da una parte, una serie di confronti politico-istituzionali con l'Assessore e con il Dirigente generale per cercare di ridurre il più possibile i disagi e monitorare gli sviluppi delle implicazioni operative della suddetta scelta sul Sistema. Dall'altra promuovere contatti sistematici e incontri online con gli Organi istituzionali della Federazione – Giunta e Consiglio Direttivo – per condividere le scelte e le indicazioni e, contestualmente, aggiornare in modo puntuale i presidenti delle scuole tramite lettere e, al bisogno, contatti telefonici al fine di informare e spiegare l'evoluzione dell'andamento dell'esperienza e dell'iter delle decisioni che via via venivano prese a livello del governo provinciale. Decisioni che, in qualche modo, andavano a incidere sull'organizzazione scolastica e, nel contempo, a gravare sui presidenti delle scuole preoccupati, nella loro responsabilità di datori di lavoro, rispetto a possibili casi di contagio di bambini e/o personale in ambito scolastico.

La Federazione, inoltre, ha partecipato attivamente al lavoro svolto dal Tavolo tecnico – costituito da rappresentanti della Provincia e delle Associazioni di scuole equiparate – che tramite video-incontri, confronti telefonici, altre forme di contatto e di scambio ha definito via via aspetti organizzativi, aspetti contrattuali, soluzioni alle miriadi di casi particolari che quotidianamente si venivano a presentare nelle scuole, regolamentazioni di nuove modalità di gestione dei rapporti con le famiglie e altro ancora.

Lavoro, questo, per niente facile, che ha visto anche momenti di tensione e di contraddittori a volte impegnativi a fronte della specificità dei due Sistemi – equiparato e provinciale – e stante che la situazione che si è presentata era del tutto nuova e inedita per cui ha richiesto, obiettivamente, di individuare soluzioni ad hoc dentro un processo, a volte, di “navigazione a vista”. Non poche difficoltà ha comportato anche l’acquisizione regolare e adeguata delle necessarie dotazioni di DPI per ciascuna scuola.

Ciononostante, al di là della fatica e delle difficoltà incontrate, si può affermare che complessivamente l’impianto ha retto e l’esperienza è risultata utile come banco di prova per la riapertura di settembre.

Un ulteriore snodo che abbiamo dovuto affrontare nei mesi estivi è stato quello del confronto con la Provincia sulla ridefinizione dei parametri per la costituzione delle sezioni. A fronte delle procedure e dei vincoli imposti dai Protocolli dell’APSS per garantire la massima sicurezza possibile – e del conseguente ripensamento, piuttosto radicale, da parte delle scuole del proprio progetto organizzativo in modo che non snaturasse il progetto pedagogico-educativo – anche su sollecitazione della Federazione la Provincia ha deliberato una modifica del Programma Annuale riducendo il rapporto numerico bambini/sezione da 25+1 a 22+1 con il conseguente aumento complessivo di 67 sezioni e relativo incremento di organico.

Questo ha comportato per molti dei nostri Enti gestori dover intervenire sia sul piano di piccoli/medi interventi di adeguamento degli spazi, sia sul piano dell’acquisto di strumenti e attrezzature specifici – soprattutto per la gestione e la somministrazione dei pasti – al fine di poter garantire il rispetto delle regole del distanziamento e della stabilità dei gruppi. Spese, queste, che sono state sostenute dalle singole scuole e che la Federazione si è impegnata a far riconoscere e rifondere alle stesse scuole da parte della Provincia.

Analogamente dovrà essere determinato e determinante l’impegno nel portare all’attenzione della stessa Provincia la problematica situazione di alcune scuole che presentano difficoltà economico-finanziarie a causa anche delle più o meno consistenti perdite generate dalla chiusura per il lockdown.

Altra questione che si profila rilevante riguarda il tema dello 0-6; un tema, questo, rispetto al quale il Governo provinciale ha recentemente ipotizzato la costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a rivedere il sistema in una prospettiva di gestione integrata dei Servizi rivolti ai bambini di questa fascia di età. Un

tema, dunque, di forte attualità anche per la Federazione e per le scuole associate e che ci spinge oggi a proporci alla Provincia – stante l'autonomia della stessa in questa materia –, unitamente alla Cooperativa Bellesini, quali interlocutori autorevoli e competenti in grado di mettere a disposizione nel merito un significativo e ricco bagaglio di ricerca, di riflessione, di progettualità, di esperienze. E a questo proposito è importante precisare fin da subito, tuttavia, che la nostra prospettiva è quella di salvaguardare – all'interno di una progettualità che considera il processo di crescita del bambino come un continuum integrato e unitario sul piano evolutivo – la specificità di entrambe le tipologie di Istituzioni attualmente in essere. Il nido d'infanzia e gli altri servizi per lo 0-3 devono continuare a svolgere la loro funzione socio-educativa e la scuola dell'infanzia, che non a caso è il primo grado del sistema nazionale di formazione e istruzione – e in Trentino ne abbiamo sicuramente un esempio eccellente ed emblematico –, deve continuare comunque a svolgere la sua funzione di scuola.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

In questa situazione di inedita complessità è stato visibile e tangibile, una volta di più, quale e quanta differenza possa fare la scuola autonoma della comunità, che ha la possibilità e la capacità – grazie ai suoi organismi e, in particolare, grazie ai suoi presidenti e ai suoi volontari – di farsi carico subito, da vicino, di tante e diverse questioni. Mi preme anche evidenziare come e quanto, nonostante le legittime preoccupazioni datoriali, soprattutto iniziali, tutti i presidenti, tutti i consigli direttivi – sostenuti e accompagnati dal personale della Federazione e dagli Organi istituzionali della stessa – abbiano fatto fronte con grandissima responsabilità e capacità di esposizione anche personale a condizioni di estrema difficoltà e tensione; come e quanto il loro impegno diretto e costante – unitamente a quello del personale delle scuole, accompagnato costantemente dai coordinatori – abbia permesso di diffondere tra le scuole soluzioni, strategie, idee per affrontare le problematiche che via via si sono presentate e si presenteranno.

Mi fa molto piacere, pertanto, cogliere qui l'occasione per ringraziare davvero di cuore ciascuno di voi, presidenti, tutto il personale delle scuole e ciascun dipendente della Federazione per l'impegno "straordinario" che avete saputo assicurare – e che sicuramente continuerete ad assicurare – in questa emergenza "straordinaria".

Perché il nostro, come recita il titolo, è "un Sistema competente capace di ripensarsi e di rilanciare nuove vicinanze educative, partecipative, sociali". Anche nella difficile pandemia abbiamo continuato a credere che i bambini – e questo rappresenta, nel contempo, la bellezza e la complessità della nostra sfida – sono essi stessi Futuro e che la scuola, e quindi tutti noi, non solo deve dare il meglio di sé per i

bambini, ma deve anche farsi coraggio e dare coraggio alle famiglie e alla comunità intera nelle situazioni difficili.

Avviandomi alla conclusione di questa mia Relazione rinnovo l'auspicio che si possano implementare canali comunicativi e informativi e modalità di collaborazione con la Federazione da parte della Provincia maggiormente efficaci, tempestivi, rispettosi; improntati a fiducia e riconoscimento di quanto la stessa Federazione e il Sistema delle scuole associate rappresentano per la Comunità trentina tutta.

Riteniamo, infatti, fondamentale e strategico che la Provincia continui a considerare la Federazione come un interlocutore autorevole, credibile e imprescindibile del Sistema della scuola dell'infanzia trentina e continui, pertanto, a ritenere strategico investire in questo nostro Sistema.

La nostra Associazione, infatti, rappresenta la maggioranza delle scuole dell'infanzia presenti nel territorio e la maggioranza dei bambini iscritti e va pertanto riconosciuta e apprezzata l'azione che i volontari e i professionisti delle scuole associate e della Federazione garantiscono quotidianamente.

E i numeri che di seguito richiamo velocemente – aggiornati al mese di gennaio 2021 – ne danno evidenza.

- 134 scuole, organizzate in 20 Circoli di coordinamento
- 371 sezioni
- 7.276 bambini
- 1.179 insegnanti
- 629 tra operatori d'appoggio e cuochi.

Al fine di garantire un servizio sempre più puntuale, efficace, integrato a questo Sistema e alle singole scuole lavorano 70 dipendenti della Federazione, impegnati in diversi contesti e con diversi ruoli, competenze e professionalità in grado di dare risposte qualificate a tutto campo.

Forte, ancora, è l'impegno che questo Sistema, in collaborazione con la Cooperativa Bellesini e con Prospettiva Bambini s.r.l., assicura anche nell'ambito dei servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia (0-3 anni). Alcuni dati:

- 22 nidi d'infanzia
- 579 bambini
- 186 tra educatrici e coordinatrici interne
- 84 tra ausiliari e cuochi.

Va richiamata, infine, la particolare attenzione istituzionale, pedagogica ed educativa che il Sistema pone nella direzione dell'accoglienza, del rispetto e dell'integrazione nelle nostre scuole e nelle nostre comunità di famiglie e di bambini appartenenti ad altre culture e religioni. Va infatti ricordato che su 7.276

bambini attualmente iscritti nelle nostre scuole, 918 – cioè il 12,62% – hanno 57 nazionalità diverse da quella italiana.

Concludo rinnovando i ringraziamenti a voi tutti qui presenti, ai componenti della Giunta e del Consiglio Direttivo per la loro valida e preziosa collaborazione e disponibilità, al Direttore, ai Dirigenti, a tutti i dipendenti della Federazione e delle scuole per il loro impegno.

Grazie per l'attenzione.